

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XIV - Numero 02 – Febbraio 2016

Una mattina, per caso, in ospedale

Il primo di gennaio la città, al mattino, era praticamente deserta.

Ed anche l'ospedale: molti pazienti, quelli la cui situazione di salute lo poteva consentire, hanno passato le ultime ore dell'anno vecchio e le prime del nuovo con i propri parenti.

Molte delle stanze dell'ospedale cittadino di Ussurijsk erano così semivuote o, addirittura, vuote del tutto.

Dovevo andare a trovare un conoscente ricoverato ed un nostro ex ospite quella prima mattina dell'anno, ma anziché due persone ... ne ho visitate tre: ed il quarto mi è sfuggito!

Il nostro ospite Serghei, nel mese di dicembre, è caduto sulle scale ricoperte di ghiaccio della piazza della stazione e si è fratturato l'anca.

Aveva lasciato il "Centro Tau" dove non solo si era curato da una non simpatica malattia ai polmoni ed aveva potuto mangiare e dormire, ma aveva anche ripreso fiducia in se stesso e trovato le forze per rialzarsi da una vita non del tutto "fortunata".

Con l'aiuto della nostra assistente sociale, ha potuto riottenere i documenti e quindi ottenere la pensione di invalidità.

Aveva trovato un lavoro come guardiano di un grosso parcheggio e, insomma, era arrivato a decidere di tentare di tornare in società: ma questa caduta lo ha costretto ad un lungo periodo di degenza in ospedale con la gamba in trazione e poi ad un lungo periodo di riabilitazione.

I suoi datori di lavoro lo vanno a trovare con regolarità: e ciò mi ha sollevato da parecchie preoccupazioni circa il futuro, prossimo, di Serghei.

Nel reparto di chirurgia, poi, ho trovato per caso una nostra "vecchia conoscenza": Sasha.

Sì, proprio l'intagliatore.

Dopo aver abbandonato il "Centro Tau" alla fine del mese di novembre, si era una volta addormentato in strada ubriaco.

Una donna, impietositasi, lo aveva svegliato e gli aveva chiesto se andasse tutto bene: probabilmente, riconosce lui, gli ha salvato la vita.

A lui sembrava che andasse tutto bene, ma il gelo era intenso in quei giorni ed in quelle notti.

Sasha si è recato in un "Centro" ed è lì che si è accorto che le cose non andavano per nulla bene: togliendosi scarpe e calze.

Chiamarono l'ambulanza ed in ospedale era già da un paio di settimane quando l'ho trovato io.

Dopo le feste, all'inizio di gennaio, a Sasha hanno amputato tutte le dita dei piedi: sono riusciti a salvargli, dunque, almeno le piante e, di per se, la stessa vita: che sarebbe stato se nessuno l'avesse svegliato ancora per qualche ora?

Quel primo di gennaio, a quel punto, a me non restava che visitare il mio conoscente per poi rientrare a casa.

In realtà, alcuni giorni dopo, ho poi saputo che in ospedale si trovava ricoverato anche un'altra nostra conoscenza: Nikolai.

Egli è stato dimesso il giorno dodici di gennaio dopo essere stato picchiato a seguito di un furto del telefono.

Nikolai è stato, così, riaccolto al "Centro Tau" dopo le dimissioni.

La degenza in ospedale di Sasha, come quella di Serghei, è proseguita invece per tutto il mese di gennaio ed a loro abbiamo fatto regolare visita pianificando con essi anche il futuro dopo le dimissioni.

Un vero regalo natalizio

Stavo andando al supermercato, nel tardo pomeriggio del due di gennaio: solo una scappata per acquistare il necessario per il giorno successivo.

Sul cancello, ma già all'interno del territorio del "Centro Tau", trovo una signora con una ragazza.

Le due donne mi dicono che stanno aspettando una seconda ragazza e Stanislav, il nostro ospite che faceva quel giorno da portinaio (in portineria sono gli ospiti del "Centro Tau" più affidabili a lavorare guadagnandosi, in questo modo, anche qualche rublo), dopo avermi loro presentato, mi dice che sono i parenti di Andrei.

Io le saluto ed auguro loro il "Buon anno" ed in quel mentre arriva la seconda ragazza certamente più giovane della prima.

Intuendo già la risposta, ma non facendo trapelare le mie emozioni, oso chiedere: "Che grado di parentela avete con Andrei?".

La donna più anziana dice: "Io sono la sua ex moglie! Siamo venute a fargli gli auguri ed a portargli un regalo per il Nuovo Anno".

E mi mostra un pacchettino che aveva tra le mani.

E subito aggiunge: "Qual è l'orario delle visite?".

Non faccio in tempo a risponderle e la ragazza più grande incalza: "Noi siamo le sue due figlie!".

"Piacere", dico io.

E aggiungo: "Ancora Buon anno a voi!".

Poi mi rivolgo a Stanislav: "Citofona, per favore, a Sasha e fai chiamare subito Andrei".

Ed ancora alla famiglia: "Sasha vi dirà degli orari. Io sto uscendo, ma per poco: forse ci incontreremo ancora più tardi".

Saluto e vado al supermercato con una grande gioia nel cuore, ma anche con grande trepidazione: "Come le accoglierà Andrei?".

E le vedo attraversare il giardino ed entrare al "Centro Tau".

Torno con la mia spesa e la famiglia è nell'atrio ancora lì: tutta riunita.

Guardo subito negli occhi Andrei: brillano!

Scambiamo due battute: "Qui fa il bravo Andrei?".

Mi chiede la ex moglie con un sorriso.

Anch'io sorrido e mi rivolgo ad Andrei: "Rispondi tu!".

Poi guardo furtivamente i volti delle figlie: sono emozionante!

E dico: "Andrei, che bella ed importante visita questa sera!".

Non voglio disturbare quel loro momento intimo di gioia e mi allontano salutando: "Tornate ancora! Credo che Sasha vi abbia già detto degli orari delle visite".

Annuiscono.

Andrei ha quarantaquattro anni.

Dopo il divorzio, da Pakrovka è venuto a vivere ad Ussurijsk ed ha vissuto presso un datore di lavoro che gli offriva anche il vitto e l'alloggio.

Ma poi ha perso il coraggio e la fiducia nel futuro a motivo del divorzio ed ha iniziato a bere.

E così ha perso anche il lavoro e si è ritrovato in strada.

Per via del congelamento si è ritrovato lo scorso inverno in ospedale: gli hanno amputato le dita del piede sinistro ed il pollice di quello destro.

Così, dopo il ricovero, ha bussato alla porta del "Centro Tau" non sapendo a chi altro rivolgersi.

Ma qui c'è rimasto soltanto due mesi: un bel giorno ci ha lasciato senza preavviso.

Ma era ancora inverno e c'era la neve e le sue ferite non si erano ancora rimarginate.

È all'inizio del mese di giugno che lo abbiamo reincontrato, per caso, in ospedale facendo visita ad un altro nostro ospite allora ivi ricoverato: Andrei si trovava là già da due mesi.

Complicazioni non permettevano di fargli una nuova amputazione, finché finalmente fu operato nel mese di luglio: e perse ancora parte dei suoi due piedi!

Lo visitai spesso in quel periodo e lui ritrovò pian piano le motivazioni per tornare a vivere. Voleva rivedere le figlie ed incontrarsi con la moglie: ma in quelle condizioni ...

Lui non voleva, ma dopo il ricovero lo convincemmo a tornare al "Centro Tau".

Le ferite fanno fatica a rimarginarsi, anche se lui fa ogni giorno le medicazioni.

Ma già da un paio di mesi cammina da solo: prima con le stampelle ed ora con un bastone.

E proprio all'alba del nuovo anno ...

Ecco la vera grande gioia!
 Ecco un vero regalo natalizio:
 inaspettatamente questa visita, tanto ... attesa!
 Lui è strafelice.
 Prima di cena sono tornato a cercare Andrei.
 Ho scambiato pochissime parole con lui: non erano necessarie.
 Gli ho dato una pacca sulle spalle:
 "Ringraziamo il Signore!", ho detto io.
 "Torneranno!", mi ha detto lui.
 "Sono molto contento per te!", ho concluso io.
 Poi sono andato in cappella.
 Una visita breve, di poche parole: anche con Lui non erano necessarie: "Grazie Signore!".

La visita dei parrocchiani di Arsenev

L'idea è venuta a frate Kiprian, ed il tre di gennaio essa si è realizzata.
 Un gruppetto di parrocchiani della parrocchia cattolica dell'Annunciazione della città di Arsenev, accompagnati da frate John (loro parroco e che al mattino aveva celebrato loro la Santa Messa), sono arrivati ad Ussurijsk, dopo circa centocinquanta chilometri di strada, nel primo pomeriggio di quella prima domenica del nuovo anno.
 Si sono sistemati nelle stanze del "Centro Tau" al secondo piano, dopo essere stati accolti dai frati e dai parrocchiani del "Natale del Signore" di Ussurijsk.
 Subito dopo ci si è radunati tutti assieme presso la grande "mensa" del "Centro Tau": ospiti del "Centro" stesso ed i parrocchiani delle due parrocchie "gemelle" affidate alla cura pastorale dei Frati Minori.
 L'introduzione è stata affidata a frate Kiprian: "Sono contento che le nostre due parrocchie si ritrovino qui oggi assieme agli ospiti del "Centro Tau" ed assieme si passi questo pomeriggio accompagnati dai canti natalizi della tradizione così carichi di mistero teologico".
 Ed il concerto ha poi avuto inizio!
 Si sono esibiti, dunque, alternandosi, i parrocchiani di Arsenev e di Ussurijsk, ma c'è stata anche l'esibizione della piccola Lisa con il suo violino, del nostro ospite Volodia, di qualche collaboratore del "Centro Tau", delle suore coreane e di frate John e frate Kiprian.
 Si è creata, in tal modo, un'atmosfera natalizia di serenità e di pace trasmessa dai

canti e dalle "ninne nanna", che tutti i presenti hanno avuto la possibilità di toccare con mano.



Momenti del Concerto natalizio

Un rinfresco comune tra gli ospiti del “Centro Tau” ed i parrocchiani ha chiuso il gioioso programma lasciando in tutti un sentimento di dolcezza.



La ricreazione assieme

I parrocchiani di Arsenev, poi, hanno cenato assieme ai frati e, passata la notte, dopo aver partecipato alla celebrazione della Santa Messa, il mattino del quattro di gennaio hanno fatto ritorno nella loro cittadina, ringraziati anche da frate Stefano a nome degli ospiti “Centro Tau”.

“Buon Capodanno!” in attesa del Natale Ortodosso

I primi giorni dell’anno sono trascorsi in serenità e la “befana” ha fatto addirittura in tempo a fare una scappatina anche ad Ussurijsk.

Già, perché l’Amministrazione, nella piazza centrale, ha costruito la “Città di ghiaccio” con sculture di ghiaccio e attrazioni ed in essa ha organizzato dei pomeriggi e delle serate (abbondantemente sotto lo zero!) sul tema delle feste ed il giorno quattro è stata la volta di “Buon Capodanno!”.

L’unico cittadino italiano di Ussurijsk, è stato invitato a dare consigli ed informazioni su come organizzare l’evento ed a raccontare direttamente al pubblico come si festeggia in Italia.

Assieme a lui è salita sul palco anche la “Befana” che in coppia con “Baba Iaga”, il più o meno analogo personaggio russo, e “Ded Moroz” (“Nonno gelo”) e la nipote “Snegurocka” hanno divertito i molti bambini

presenti anche con alcune parole italiane aiutati ... dal cittadino italiano il quale a propria volta, essendosene dimenticato, si era fatto inviare da qualcuno dall’Italia delle informazioni su come si passa il Capodanno da quelle parti!



La Befana e l'italiano divertono i bambini



La città di ghiaccio

Nei primi giorni di gennaio si sono riuniti per alcuni giorni di riflessione, dal cinque al sette, sotto la guida di frate Kiprian, anche i pochi giovani delle nostre due parrocchie di Ussurijsk e di Arsenev.

Essi hanno riflettuto sul tema della fede ed hanno soggiornato presso lo stabile del “Centro Tau”.

Ad alcuni momenti di queste giornate, hanno partecipato anche gli altri frati e le suore coreane.

Il giorno sette, infine, Natale secondo il Calendario Giuliano, frate Stefano si è recato alla parrocchia ortodossa della “Madonna del Manto” per partecipare alla Divina Liturgia Natalizia condividendo così la gioia e la preghiera della Chiesa Ortodossa russa.

Magi e neve compagni di vita al “Centro Tau”

La sera del cinque gennaio, anche nel piccolo Presepe allestito al pian terreno del “Centro Tau”, sono giunti i Magi.

Il Presepe è stato esposto ancora per qualche giorno con il fine di ricordare a tutti i visitatori il significato del Natale, poi si è smontato e si è fatto spazio per la mostra dei quadri del nostro Vladimir.



L'arrivo dei Magi

Anche nel mese di gennaio, poi, la domenica è stato il giorno dedicato al cinema.

Si sono, così, visti assieme ai nostri ospiti i film: “Canto di Natale”, del regista David Hugh Jones, tratto dalla celeberrima novella di Charles Dickens, il giorno dieci; “Tre uomini in barca, per non parlare del cane”: commedia musicale sovietica del regista Naum Birman, ispirata liberamente ad un racconto di Jerome K. Jerome, il giorno diciassette; “Vivevano tre celibi”, altra commedia musicale di produzione sovietica assai apprezzata dai nostri ospiti più avanti con l’età, dal momento che li ha invitati a ricordare la loro giovinezza, il giorno ventiquattro; “Concerto campestre”, del regista brasiliano Henrique De Freitas Lima, il giorno trentuno.

Si sono tenute al “Centro Tau” in gennaio anche le consuete conversazioni con i nostri ospiti.

Sulla tematica: “Parole di vita”, frate Stefano ha parlato dell’amore e della felicità, commentando il testo di 1 Cor. 13: tutti hanno partecipato attivamente alla conversazione il giorno quattordici.

Elena Viktorovna, psicologa, il giorno ventotto, ha condotto invece una lezione sul tema: “Il ruolo delle emozioni nella vita di una persona”; si è parlato, così, della gestione delle emozioni e dei sentimenti negativi e positivi.



Le lezioni di gennaio



Il grande stabile del “Centro Tau” richiede una manutenzione continua.

Così l’elettricista Konstantin, ad esempio, corre ad ogni pie’ sospinto a mettere una pezza su ciò che si guasta.

Ed anche nel mese di gennaio, ha dovuto intervenire per revisionare buona parte dell’impianto elettrico del primo piano e quello degli scaldabagni dopo che il tecnico aveva cambiato due serpentine.

Si sono guastati i due grossi scaldabagni, infatti, dei servizi e per due giorni, così, in quella zona dello stabile non vi è stata pertanto, purtroppo, l’acqua calda.

Sistemato poi il tutto dal tecnico e dal nostro elettricista Konstantin, l’acqua calda è tornata e con essa i nostri ospiti sono tornati a fare la doccia.

L'edificio è grande, e mantenerlo in servizio costa molti soldi: un grazie di cuore, dunque, a tutti coloro che ci aiutano!

Per tutto l'inverno, di neve fino alla metà di gennaio ne era scesa dal cielo pochina e, soprattutto, in novembre.

Ed anche le temperature, toccando al massimo i meno venti gradi, si erano mantenute tiepide: insomma, relativamente!

Poi, d'un tratto, ecco la tempesta di neve che in poco più di due giorni (il diciotto, il diciannove e parte del venti di gennaio) ha letteralmente sommerso Ussurijsk con tanta neve quanta nella norma ne cade in tre mesi!

E quindi, è seguito il gelo con punte di meno trentadue gradi.

La città è stata messa in ginocchio per alcuni giorni: le scuole sono rimaste chiuse ed i villaggi isolati fino all'arrivo dei soccorsi; le strade ed i marciapiedi sono rimasti praticamente impraticabili.



L'imponente nevicata



Per tutta la settimana, anche noi al "Centro Tau", abbiamo fin dal mattino presto spalato la neve, a temperature "siberiane", per

liberare i tratti di marciapiede di nostra competenza e, per quanto possibile, il cortile.



Si spala la neve di gran lena

Si sono così create delle vere e proprie montagne di neve che ci faranno probabilmente, dunque, compagnia ancora per diverse settimane!

Il torneo di "Domino"

Con la premiazione, si è concluso nel primo pomeriggio dell'otto di gennaio il torneo di

“Domino”, denominato “Di Capodanno”, tra gli ospiti del “Centro Tau”.

Il torneo era iniziato il giorno cinque: dopo il sorteggio e la formazione di due gruppi di giocatori, si sono svolte le prime partite della fase eliminatoria: il tutto sotto lo sguardo dei due attenti arbitri e di spettatori e “tifosi”.

Alla fase eliminatoria, sono seguite le semifinali e, quindi, le attese finali.



Le fasi del torneo di Domino

Serghei si è aggiudicato, così, la terza posizione, mentre Valerij è risultato secondo. Il torneo, invece, è stato vinto da Vyacheslav che si è aggiudicato la finale tra i complimenti

di tutti i partecipanti, i quali hanno ricevuto un premio assieme anche ai giudici di gara.

Ma prima della premiazione, si è voluto anche ascoltare l’Inno Nazionale della Federazione Russa per dare blasone all’iniziativa e tutti sono spontaneamente scattati in piedi tenendosi la mano sul petto a dimostrazione del forte senso patrio che scorre nel sangue di ciascun cittadino russo.

Tutti soddisfatti, infine, si è fatta merenda concludendo un’iniziativa che per quattro giorni, durante il periodo delle vacanze di Capodanno, ha tenuto tutti impegnati in un divertimento sano, come ha voluto sottolineare frate Stefano durante le premiazioni.

E dopo il torneo, non di rado, per tutto il mese di gennaio si potevano vedere gli ospiti che, nel tempo libero, giocavano divertendosi a “Domino” anziché guardare la televisione: e questo lo si ritiene un segnale positivo di socializzazione e riabilitazione!

Buon compleanno!

La sera del dodici gennaio al “Centro Tau” si è festeggiato il compleanno di Valerij.

E lui ... per poco non ha pianto: insomma, aveva gli occhi rossi!



La torta per Valerij

Valerij ha cinquantuno anni.

Egli ha vissuto e lavorato ad Ussurijsk, dove anche si è sposato.

Ha avuto un figlio, ma vi è stato il divorzio dopo il quale Valerij è tornato a vivere con i genitori: ed il figlio è rimasto con la sua mamma.

Poi Valerij ha lavorato finché gli hanno venduto l'appartamento ed alla morte dei genitori, ricevuta la propria quota, si è diretto a Naxodka dove ... si è bevuto tutti i suoi soldi!

Si è ritrovato così in mezzo ad una strada.

Resosi conto della situazione in cui era caduto e degli errori, è ritornato ad Ussurijsk e si è rivolto a noi all'inizio del mese di novembre dello scorso anno.

Le suore coreane, per il suo compleanno, gli hanno preparato una torta e lui durante la cena ha spento le candeline esprimendo, come si fa sempre in questi casi, un desiderio.

I presenti gli hanno rivolto parole augurali ed a nome di tutti frate Stefano gli ha augurato il meglio di quanto possa accadere.

Assieme a lui, poi, abbiamo mangiato la torta. In privato, poi, Valerij ha confidato a frate Stefano: "Io non sono un oratore! E mi vergogno a dirlo di fronte a tutti. Ma voglio dirvi "grazie"! Tutti voi, infatti, siete divenuti la mia famiglia!".

E, come in tutte le famiglie che si rispettano, abbiamo dunque festeggiato il compleanno di un nostro membro.

Buon compleanno, Valerij!

La tredicesima mostra "personale" di Vladimir

Nel mese di gennaio, si è festeggiato al "Centro Tau" anche il compleanno di Vladimir, o Volodia per gli amici.

E, come tutti i compleanni, anche questo è stato speciale: particolare!

Vladimir è un pittore, lo sappiamo.

Al "Centro Tau" è arrivato dopo quattro anni di "Centro di riabilitazione": già, perché da pittore affermato lui guadagnava molti denari che però finivano tutti malinconicamente in vodka!

Lo dice lui stesso: "In un mese io dipingevo, organizzavo una mostra, vendevo tutti i miei quadri e poi bevevo tutto quello che avevo guadagnato. Terminati i soldi, ricominciavo da capo: dipingevo, organizzavo la mostra, vendevo i quadri e ...".

E beveva fino alla mostra seguente.

Chiaro: la famiglia lo ha abbandonato al suo destino!

Dopo gli anni passati senza bere presso un "Centro di riabilitazione", Vladimir non aveva un luogo dove andare a vivere.

Lo abbiamo così accolto noi nel novembre dello scorso anno con il progetto di un rientro in società.

Voleva inserirsi nel mondo del lavoro magari come operatore ecologico, guadagnare quanto necessario e poi prendere in affitto una stanza: e così cominciare una nuova vita.

Ma avendo noi saputo dei suoi trascorsi artistici ... abbiamo con lui modificato un pochino i programmi: "Perché non riprovi a prendere in mano i pennelli?".

Vladimir ha accettato la sfida.

Gli abbiamo trovato un spazio dove dipingere; gli abbiamo fornito tele, pennelli e colori e lui ha iniziato facendo subito emergere le sue doti di, soprattutto, paesaggista.

Primo obiettivo: l'organizzazione di una mostra!

La tredicesima sua "personale": forse la più attesa e insperata!

Il diciannove di gennaio era il suo compleanno e, così, abbiamo deciso di regalargli per quel giorno l'apertura ufficiale della sua mostra!



Si apre ufficialmente la mostra

In due mesi di permanenza al "Centro Tau", Vladimir ha realizzato più di venti opere e alla mostra ne ha esposte ventidue.

In esse, egli ci mette l'animo e vi si riflette il suo gusto artistico.

Ogni suo quadro ci costringe a guardare il mondo conosciuto in un altro modo, ed a godere della bellezza che ci circonda, oltre che del talento del pittore.

Vladimir ha ricevuto diverse critiche assai positive per i suoi lavori esposti e ciò lo ha stimolato a proseguire lungo il nuovo percorso intrapreso.

All'apertura ufficiale della mostra, avevamo invitato anche i giornalisti che, però, purtroppo proprio quel giorno sono stati bloccati dalla eccezionale nevicata che ha fermato quasi l'intera città.

Ne sono venuti, pertanto, all'apertura, solo due, mentre diversi altri hanno dato ampio spazio, sulle loro testate e nei telegiornali, a Vladimir ed alla mostra nei giorni a seguire.

Forte risonanza vi è stata anche nei social-network con pubblicazioni di post e commenti critici positivi sull'artista e la mostra e fotografie dei suoi quadri.

Nonostante la nevicata, dunque, l'apertura si è tenuta ugualmente nel giorno del compleanno di Vladimir ed a lui sono state rivolte parole di riconoscimento del suo talento, ed anche auguri per il suo compleanno.

Frate Stefano si è rivolto a lui con queste parole: "Non è un caso che il tuo compleanno coincida con l'apertura della mostra e la festa del Battesimo di Gesù, secondo il "Calendario Giuliano". Simbolicamente, ciò ci spinge a riflettere sul rinnovamento e l'inizio di una nuova vita ed è ciò che ti auguriamo tutti di vero cuore, caro Vladimir: sia questa mostra lo "start" di una nuova esistenza!".

Parole di incoraggiamento e di sincere congratulazioni sono state rivolte a lui anche dagli altri ospiti del "Centro Tau" con i quali si è consumata, poi, un'ottima torta.



Si fanno gli auguri a Vladimir consegnandogli la torta

La mostra è rimasta aperta fino al trentuno di gennaio e, nonostante la molta neve, il

ghiaccio ed il gelo intenso di quei giorni, è stata ben visitata dai cittadini di Ussurijsk.



Alcune opere in mostra



Tra essi vi sono stati anche, ovviamente, degli acquirenti che hanno confortato il nostro artista ed assicurato gli "organizzatori" di essere sulla strada giusta.



I primi acquirenti

Ai primi acquirenti, Vladimir ha dedicato con commozione la sua opera, un "Autunno", ed essi hanno poi commentato sul loro profilo nei social: "Questo quadro lo abbiamo comprato io e mio marito: lo dico non per

ostentazione, ma con sentimenti di profonda gratitudine per il talento, il calore umano con i quali è dipinto questo quadro. Abitanti di Ussurijsk: visitate la mostra! Sostenete l'artista: lui ne ha tanto bisogno! E nel medesimo tempo riceverete una grande soddisfazione spirituale nel guardare le sue opere!”.

Nel corso della mostra, Vladimir ha dipinto altri quadri e con essi ha riempito i posti liberi che si sono creati sui cavalletti a motivo della vendita di alcune sue opere.

La “Tredicesima personale” di Vladimir si è chiusa il trentuno di gennaio: ma già si prepara la “Quattordicesima”!

Prevenire l'alcolismo

Al “Centro Tau” si è tenuto il ventidue di gennaio il seminario: “Collaborazione tra le varie strutture statali e l'associazione “Anonimi Alcolisti”, con il fine di prevenire l'alcolismo”.

All'incontro hanno partecipato membri dei gruppi “Anonimi Alcolisti” di Vladivostok, medici e psichiatri, deputati della locale “Duma”, rappresentanti dell'Amministrazione e della Forze dell'Ordine, dei Servizi Sociali e giornalisti della città di Ussurijsk.

Gli “Anonimi Alcolisti” sono una tra le più efficaci possibilità per vincere la dipendenza, come hanno confermato le testimonianze portate durante il seminario da chi ha vissuto il problema ed ha percorso il celeberrimo programma dei “Dodici passi”.

Frate Stefano ha ringraziato per questi racconti sentiti e commoventi: “Essi testimoniano da un lato l'enormità del problema, e dall'altro che la soluzione esiste! Il problema dell'alcolismo è presente in tutto il mondo ed in qualche modo “unisce” le genti. Quante persone muoiono per alcolismo o per cause alcol-correlate? Quanti incidenti o crimini si compiono? Io sono molto grato a voi, “Anonimi Alcolisti”, per il fatto che sostenete i tentativi degli ospiti del nostro “Centro Tau” per liberarsi da questa dipendenza”.

Ed è sempre interessante, infatti, l'incontro dei nostri ospiti con i rappresentanti dei gruppi degli “Anonimi Alcolisti” che avvengono regolarmente al “Centro Tau”.

Nel mese di gennaio, ad esempio, gli incontri si sono svolti il giorno nove, quando essi hanno raccontato come passavano prima generalmente la “Notte di San Silvestro” ed ora come si mantengono sobri, ed il giorno trenta.

Anche altri presenti al Seminario hanno lodato l'azione degli “Anonimi Alcolisti” ed i rappresentanti dei medici e delle Forze dell'Ordine si sono detti pronti a collaborare ed a sostenerli segnalando alla popolazione interessata indirizzi e contatti utili.



Momenti del Seminario con gli "Anonimi Alcolisti"



Ad Ussurijsk, infatti, ancora stentano a decollare i gruppi degli “Alcolisti Anonimi”: e non certamente perché il problema non esista!

Manca informazione ed iniziare a far circolare la notizia sull'esistenza ad Ussurijsk degli “Alcolisti Anonimi”, era il fine principale del Seminario.

E questo scopo è stato raggiunto se, grazie anche ad un intervento di un frate francescano presente, subito dopo il Seminario la rappresentante dell'Amministrazione ha invitato gli “Anonimi Alcolisti” ad intervenire alla prossima riunione della Commissione che

raduna tutte i responsabili delle organizzazioni religiose e sociali, e se la responsabile di un centro giovanile ha rivolto loro lo stesso invito alla partecipazione ad un incontro con i loro giovani.

Insomma, qualche cosa si è mosso ed ora, speriamo, che si inizi a comprendere l'importanza di questo tema per la salute dell'individuo, di quanti lo circondano e della società intera.

I nuovi ospiti

Nel mese di gennaio sono state accolte al "Centro Tau" sei persone nuove.

Serghei, Oleg, Gennadij, Dmitri, Vyacheslav e Gennadij.

Serghei, di cinquantacinque anni, aveva un braccio infortunato.

Si è però ristabilito in fretta.

Non solo: gli abbiamo segnalato un lavoro con anche la possibilità di alloggio e, dunque, al "Centro Tau" ci è rimasto soltanto per pochi giorni.

Ma dal nuovo posto di lavoro, Serghei ha comunque spontaneamente telefonato per confermare che si trova molto bene e per ringraziare per l'opportunità offertagli.

Oleg ed il primo Gennadij hanno entrambi quarantacinque anni.

Oleg, quando è arrivato non si reggeva in piedi.

Ora già cammina, anche se a fatica, perché è finito sotto un'auto.

Non si è rotto nulla e, dunque, non è stato ospedalizzato, e dal Pronto Soccorso lo hanno inviato a noi.

Ha convissuto con una donna la quale, poco prima di Capodanno, lo ha allontanato per l'ennesima volta, lui non nega, per via del suo problema con l'alcol.

Ha una laurea in ingegneria, Oleg, e conosce le lingue orientali in quanto si è preparato negli anni Ottanta per le missioni speciali nei Paesi in via di sviluppo satelliti dell'Unione Sovietica.

Con la caduta dell'Unione, però, sono caduti anche quei progetti e Oleg negli anni Novanta si è trasferito ad Ussurijsk: ma la dipendenza dall'alcol gli ha rovinato la carriera.

I parenti si trovano a Voronezh, ma con essi Oleg non ha più contatti.

Mentre si rimette in piedi e si ristabilisce con la salute, penseremo a cosa proporre ad Oleg perché possa risalire la china.

Gennadij ha invece lasciato un villaggio vicino ad Ussurijsk ed il suo datore di lavoro, presso il quale ha lavorato in cambio di cibo, poco, e di vodka, molta.

Ai tempi dell'URSS Gennadij è venuto nel "Primorije" dal Kazakhstan e ha lavorato a Vladivostok.

Di professione è saldatore, ma a quel tempo non ha cambiato il passaporto e, dunque, per venti anni è vissuto con un passaporto in tasca sovietico, non più ovviamente valido.

Per ora, i tentativi di regolarizzare la propria posizione sono risultati vani.

In Kazakhstan, Gennadij ha ancora il padre, ma i due non sono in contatto da anni.

Dopo qualche giorno di permanenza da noi, Gennadij, che si è reso subito disponibile ad aiutare a spalare la neve, ha trovato lavoro grazie ad una nostra segnalazione proprio come saldatore: è ovviamente al settimo cielo! Dmitri ha cinquantasei anni, ed una ferita aperta dopo l'amputazione subita ad un piede. In strada non si curava.

Noi l'abbiamo inviato immediatamente da un chirurgo ed ora, due volte al giorno: il mattino e la sera, fa le medicazioni con dei costosi medicinali.

Speriamo che la ferita si rimargini presto e che Dmitri possa poi tornare a camminare e cercare e trovarsi un lavoro con cui sostenersi. Vyacheslav ha sessantatré anni ed il secondo Gennadij quarantatré.

Vyacheslav è divenuto "senza dimora" dopo che la sua casa è bruciata.

Con i parenti non ha contatti e non sa neppure dove vivano: dunque, non ha un posto dove andare.

Ghennadij, invece, ha lavorato molto in mare e guadagnava molti soldi, ma ... li ha bevuti tutti!

Così sua moglie lo ha abbandonato.

Vyacheslav, mentre resterà da noi guadagnerà, lavorando e accumulerà, con anche la pensione, quanto serve per prendere in affitto una stanza; Gennadij, invece, dovrà lottare prima di tutto con la propria dipendenza!

Brat Stefano

2 Febbraio 2016

**È nata
Isabella**
gioia di mamma Sara e papà Ivan!

**Auguriamo ogni bene
a questa bella famiglia!**



Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo
Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano (MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

Oppure:

Curia Provinciale dei Frati Minori
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Franciscana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane
Convento Sacro Cuore - Piazza Gentile Mora, 1
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.633450 - missioni@fratiminori.it

oppure:

gianna.gi@infinito.it - Tel. 3498739685

bratstefano@yandex.ru